

Distributore di prosecco è l'ultima trovata a Londra

È una “scatola” gialla posta fuori da una vineria nel centro di Londra, con lo scopo di distribuire automaticamente calici di Prosecco, la “bollicina” italiana che va per la maggiore all'estero, e di cui si teme la riduzione nel Regno Unito del dopo-Brexit. Ma i produttori trevigiani del fortunato vino non ci stanno e bollano la cosa come una vera e propria frode ai consumatori. Lo hanno chiamato 'Apm', acronimo di 'Automatic Prosecco Machine' e che richiama appunto l' 'Atm', sigla per il più noto bancomat. Un distributore automatico di calici che è stato installato all'esterno di una vineria della catena «Vagabond Wines» nel quartiere di Grace Church, a poca distanza dal «Monument» la colonna che ricorda il Grande incendio di Londra del 1666. Giusto in quel punto fino a qualche tempo fa c'era proprio la macchina erogatrice di contanti di una banca. Caratteristica peculiare del «bancomat di Prosecco» è quella di non permettere ai clienti di riempire più di un calice alla volta, scelta determinata dall'intenzione di trasmettere un segnale di moderazione nei consumi. La fotografia dello scatolone giallo ha fatto rapidamente il giro di testate e siti web, raccogliendo commenti positivi. Quello che potrebbe sembrare un tentativo di promozione «smart» per il bianco frizzante veneto-friulano, tuttavia, non è andato giù al Consorzio di tutela del Prosecco Doc, che lo ha reputato un utilizzo non autorizzato del nome del vino, e una distribuzione che non rispetta il disciplinare legato alla Doc.. **(Il Messaggero.it)**